



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Con i rincari energetici si rischia un cortocircuito

Indispensabile una politica di supporto per le realtà produttive

«**D**opo due anni di crisi economica per l'emergenza Covid, occorre immediatamente tamponare la situazione dei rincari dell'energia con una politica energetica nazionale a reale supporto delle realtà produttive».

Il presidente dell'Associazione delle Piccole e Medie Industrie **Gianmario Mandrini** conviene che i costi aggiuntivi delle bollette interrompano quel briciolo di competitività che si stava delineando. «A livello nazionale, nel 2021, il pil è cresciuto del 6,5 per cento. In Piemonte, le province nord orientali sfiorano soltanto il 4. Considerando le incertezze a livello nazionale, conservare quel livello sarebbe un risultato positivo anche se a oggi si registra un indebolimento, in particolare per la scarsità di alcune materie prime e semilavorati e per le conseguenti difficoltà di approvvigionamento per molti settori, oltre al rincaro dei trasporti».

Certo, il caro-bollette aggrava i problemi. «Nel 2022 - esemplifica - le nostre aziende pagheranno l'energia quattro volte in più rispetto alla grande industria. Ci troviamo di fronte a un aggravio del 100 per cento rispetto al prezzo medio dell'elettricità nel 2019 e, a fronte della condizione di grave tensione che insiste sul mercato energetico europeo, per fine anno, possiamo attenderci un incremento del 200 per cento».

Significa inaugurare un nuovo periodo di crisi economica di dimensioni non prevedibili. E' evidente che al Governo toccano decisioni forti e interventi robusti



FABIO FALSETTA PRESIDENTE COLLEGIO COSTRUTTORI UNIONEDILI API; GIANMARIO MANDRINI PRESIDENTE API NOVARA VCO E VERCELLI; PAOLA PANSINI DIRETTORE GENERALE API NOVARA VCO E VERCELLI



in assenza dei quali le ricadute sulle piccole e medie imprese saranno dirompenti. E a farne le spese saranno proprio questi settori industriali.

Anche senza gli ultimi aggravii di spesa, il panorama presentava già di per sé - elementi in chiaro e scuro. «In questi mesi di post pandemia - conviene Mandrini - già ci si trovava a vivere momenti comunque complessi con frequenti ricorsi alla cassa integrazione e con le banche che, in molti casi, hanno ridotto o revocato i fidi. Adesso si annunciano prospettive anche più negative soprattutto per i settori del tessile e dell'automotive. Per quest'ultimo, la nostra Confederazione nazionale (la Confapi) ha sottoscritto un documento congiunto insieme ad altre organizzazioni datoriali della filiera sul tema della sostituzione dei motori endotermici con quelli elettrici, inviato al Governo Italiano, alla Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea e ai membri del Comitato interministeriale per la transizione ecologica. Si chiede una riflessione sulla sostituzione totale

dei motori endotermici con i motori elettrici, evidenziando che una transizione graduale debba passare anche attraverso l'utilizzo di motori endotermici che utilizzano combustibili alternativi meno inquinanti. E questo perché un'uscita senza una gradualità avrà effetti molto pensanti su un settore di cui la manifattura Italiana è leader. Senza una politica equilibrata, verranno persi 70.000 posti di lavoro. Dobbiamo consentire una pluralità di tecnologie. L'elettrico è una delle soluzioni che possono essere affiancate ad un endotermico rispettoso dei limiti ambientali. I motori endotermici, se alimentati con combustibili di nuova generazione, possono avere emissioni di CO2 molto vicine allo zero, e sullo sfondo rimane sempre l'idrogeno come risorsa utilizzabile».

Il futuro si prospetta con preoccupazioni forti è l'opinione di **Paola Pansini** direttore generale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie. «Le nostre aziende - precisa - già si trovavano ad affrontare momenti difficili. Mancano le materie

prime e, quando le si trova, creano un mercato con prezzi in crescita esponenziale. I rincari dell'energia prefigurano i contorni di una vera e propria emergenza che avrà i connotati di una crisi economica e finanziaria.

Il settore chimico e il chimico-farmaceutico - aggiunge Pansini -, l'alimentare, il metalmeccanico e le aziende con forte vocazione all'export hanno un trend positivo ma i rincari indeboliscono inevitabilmente la tanto sperata ripresa».

Il settore delle costruzioni ha beneficiato del Superbonus al 110 per cento. «Quel provvedimento - commenta **Fabio Falsetta**, Presidente del Collegio Costruttori dell'API - sta rappresentando un valido impulso al settore edilizio e un motore di rilancio per la crescita del Paese anche se l'eccesso di limitazioni previste nel Decreto Legge indicato come Sostegni 3 provoca la sua irrimediabile inapplicabilità».

Aggiunge Falsetta. «Questo settore continua a essere sobillato dall'incertezza normativa, dal-

l'aumento arbitrario e indiscriminato dei prezzi delle materie prime e dalle difficoltà nel reperire la forza lavoro. Questo è il perimetro pieno di ostacoli all'interno del quale il settore dell'edilizia e dell'intera filiera sono confinati e su cui bisognerebbe intervenire!» Ancora. «Le frodi di pochi, così come le distorsioni del mercato, non trovano risoluzione con provvedimenti penalizzanti e indiscriminati, destinati alla stragrande maggioranza di un settore, quello edile, rappresentato da Imprese che operano tra principi di legalità e rispetto delle norme. La riduzione degli incentivi, dettati dal decreto sull'anno in corso cominceranno a far flettere l'edilizia che ha investito in termini di progettualità. Si auspica che il PNRR porti economia a sostegno per grandi lavori e quindi per l'edilizia pubblica con la speranza che le imprese che vinceranno gli appalti siano del territorio».

Dunque cosa fare? Secondo Paola Pansini si potrebbe cominciare con l'imparare da Parigi e da Berlino «In Francia esemplifica - hanno promosso azioni di contenimento della percentuale di aumento delle tariffe. In Germania, sono state previste forti agevolazioni fiscali. E poi la possibilità di rateizzazioni delle bollette.»

«Sarà necessario - conclude Mandrini - puntare su una produzione interna di energia che potremmo prendere dai fiumi e dalle montagne. Il suo prezzo deve collegarsi al costo di generazione e non restare in balia della speculazione dei mercati finanziari.»



LA FORMAZIONE PER FAR CRESCERE LE PMI

Ente accreditato e qualificato presso la Regione Piemonte

FORMAZIONE INDUSTRIA 4.0
FONDO NUOVE COMPETENZE
FONDI INTERPROFESSIONALI
SICUREZZA SUL LAVORO
FORMAZIONE FISCALE, DOGANE, TRASFORMAZIONE DIGITALE
BANDI E AGEVOLAZIONI

Corsi in presenza, aula virtuale e e-learning, formazione e progetti costruiti sulle esigenze delle imprese.

Vieni a conoscere la nuova esperienza formativa e didattica con le nuove Meeting board e software di collaborazione.

Api Servizi srl - il Soggetto qualificato per la tua formazione
CORSI SICUREZZA - FORMAZIONE 4.0 - FONDO NUOVE COMPETENZE - FONDI INTERPROFESSIONALI
formazione@apimpresa.it; formazioneindustria4.0@apimpresa.it
www.apimpresa.it